

provvedimento di autorità, tendente ad inviare in missione 235 unità di polizia penitenziaria dalle sedi del centro-sud a quelle del nord Italia;

in conseguenza il provveditorato regionale dell'Abruzzo e del Molise ha disposto l'utilizzo di 5 unità dalla casa di reclusione di Campobasso, di 3 unità dalla casa di reclusione di Larino e di 3 unità dalla casa circondariale di Isernia;

il provvedimento è stato assunto unilateralmente, non essendo stato concordato con le organizzazioni sindacali della categoria e quindi in violazione degli accordi sindacali della mobilità;

ciò ha provocato la ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali SAPPe, OSAPP, CISL, UIL, SINAPPE, SIALPE e SIAPPE, che rappresentano la intera categoria della polizia penitenziaria della regione Molise;

in data 12 gennaio 2004 la contrattazione si è conclusa con un nulla di fatto e le organizzazioni sindacali tutte hanno diffidato la amministrazione dal dare l'attuazione alla mobilità d'ufficio; il provveditore da parte sua ha confermato la necessità di ottemperare alla disposizione suddetta; è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali per i giorni 14-15-16-17 gennaio 2004, consistente nella astensione dalla consumazione dei pasti della mensa di servizio, con riserva di più dure forme di lotta —:

i motivi che hanno determinato un provvedimento, ad avviso dell'interrogante, sicuramente illegittimo, inconfidente e contrastante con le esigenze di servizio del personale della polizia penitenziaria del Molise e se non sia il caso che ne venga disposta la immediata revoca. (4-08586)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'istruttoria delle pratiche finalizzate all'ottenimento del decreto di adozione presso il Tribunale per i minori di Napoli non

trovano soluzione prima dei due anni dall'atto della presentazione, il tutto per inspiegabili lungaggini sotto il profilo dell'iter procedimentale;

analoga, nonché più grave, circostanza si ripete sia per quelle coppie già riconosciute idonee ad adottare e per le quali sia già stato identificato il minore da affidare sia nei casi di quelle coppie, che a seguito dell'accoglienza negli anni dei minori stranieri, hanno creato le condizioni affettive ampiamente consolidate con il minore stesso e verificate dallo stesso ufficio giudiziario;

i minori adottabili sono ospitati per brevi periodi dalle famiglie che ne hanno richiesta l'adozione, e successivamente devono rientrare nel paese di origine, con gravissimo danno alla sfera psichica del minore e dei genitori che sono costretti a seguirne, con amarezza, da lontano le vicissitudini; per l'attività di cui innanzi non è prevista assistenza legale; gli adottandi hanno rapporto diretto con il Tribunale, restando in balia dello stesso non avendo quest'ultimo alcun termine finale per la stesura del provvedimento —:

quali provvedimenti il Ministero intenda adottare al fine di velocizzare i tempi di istruttoria delle pratiche di adozione presso il Tribunale per i minorenni di Napoli ed in particolare per far cessare il calvario delle famiglie e dei minori già ritenuti adottabili. (4-08610)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

IANNUZZI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento del progetto di ammodernamento dell'autostrada A3

Salerno-Reggio Calabria costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

a tal fine sono stati accorpate i numerosi lotti del progetto, in fase di appalto o di progettazione, in 6 maxi lotti da affidare con il nuovo sistema del *general contractor*;

il primo maxi lotto, per un importo netto di 445 milioni di euro e relativo al tratto salernitano dallo svincolo di Sicignano degli Alburni allo svincolo di Atena Lucana, è stato aggiudicato alla C.M.C. di Ravenna con contratto stipulato il 16 ottobre 2003;

a tutt'oggi i lavori non sono iniziati, come con forza hanno denunciato nelle settimane scorse le organizzazioni sindacali;

il bando del quinto maxi lotto, per un importo di 910,33 milioni di euro e riguardante il tratto calabrese dello svincolo di Gioia Tauro allo svincolo di Scilla, è stato pubblicato nell'aprile 2003;

per il finanziamento integrale del progetto il Governo, a più riprese, ha dichiarato che occorrono 5.015,9 milioni di euro da reperire con i fondi della legge obiettivo;

tuttavia, per ora, sono stati stanziati solo 700 milioni di euro —:

quando inizieranno i lavori del primo maxi-lotto e quando sarà aggiudicato il quinto maxi lotto, nonché quando partirà la procedura del secondo maxi lotto relativo al tratto salernitano-lucano da Padula-Buonabitacolo a Lauria sud, precisando lo stato attuale e complessivo di avanzamento di tutto il progetto e le fonti ed i tempi di finanziamento per le risorse (ben 4.315,9 milioni di euro) ancora necessari. (5-02764)

VIGNI e GAMBINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

l'autostrada A14 conclude il proprio tracciato a 3 corsie al casello Rimini Nord,

mentre i volumi di traffico sempre crescenti e la sinistrosità ad essi connessa hanno da tempo evidenziato l'urgenza di proseguire la realizzazione della terza corsia anche nel tratto successivo, almeno fino a Pedaso;

tale esigenza, che si alloca come una delle priorità viabilistiche nazionali, è stata riconosciuta dalla Società Autostrade e dall'ANAS che, nel secondo semestre 2002, hanno firmato una convenzione per la progettazione e la realizzazione della terza corsia da Rimini Nord a Pedaso;

la realizzazione della terza corsia è già stata inserita nel piano finanziario allegato al rinnovo della convenzione tra ANAS e Società Autostrade;

almeno per il primo tratto funzionale del casello di Rimini Nord a quello di Cattolica il tracciato e la progettazione di massima hanno già ricevuto da molti mesi l'assenso di tutti gli enti locali il cui territorio è attraversato dall'infrastruttura;

da diversi mesi è giacente al CIPE l'atto di approvazione delle modalità finanziarie attraverso le quali la Società Autostrade, facendo ricorso esclusivamente a risorse proprie, realizzerà l'opera in questione e ciò non ha ancora consentito l'emanazione del decreto di approvazione e quindi la firma del Ministro dell'economia;

vi è preoccupazione tra le comunità locali, che hanno fatto tutto quanto era in loro potere per accelerare l'iter della realizzazione, a causa dell'aggravarsi delle condizioni del traffico e temono che l'impegno finanziario e progettuale da destinarsi alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14, in presenza di questa incomprensibile inerzia del CIFE, possa essere dirottato verso altre località :—

quali ostacoli si frappongono alla iscrizione all'ordine del giorno e alla deliberazione del CIPE dell'*addendum* alla convenzione tra ANAS e Società Autostrade per la realizzazione della terza corsia della A14 « Rimini Nord e Pedaso ». (5-02765)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la delibera del 21 dicembre 2001, n. 121, il CIPE ha approvato il 1° programma delle opere strategiche (vedi l'articolo 1 della legge n. 443/2001) che include il « progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: sistema MO.S.E. »;

il 3 aprile del 2003 si è riunito il Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798/84;

nella seduta del 3 aprile 2003 il Comitato ha deliberato: « Di passare alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione delle opere di regolazione delle maree... »; nonché, al punto 2, di « ...procedere contemporaneamente a quanto previsto al punto 1, alla realizzazione della struttura permanente alla bocca di Malamocco nonché allo sviluppo progettuale di tutti gli altri interventi richiesti dall'amministrazione del comune di Venezia ai fini delle decisioni conseguenti ed anche al fine della loro inclusione nel "sistema MO.S.E." di cui alla delibera CIPE 21 dicembre 2001 e 29 novembre 2002, per il conseguente finanziamento »;

tale pronunciamento è avvenuto senza il prescritto parere della Commissione per la salvaguardia di Venezia in merito al progetto definitivo del MOSE;

solo nella giornata di oggi, quindi nove mesi dopo il pronunciamento del Comitato, la Commissione per salvaguardia di Venezia, si è potuta esprimere, nel merito del progetto esecutivo del MOSE, in quanto convocata solo nel mese di dicembre del 2003;

a tutt'oggi il « sistema MOSE » è privo della valutazione di impatto ambientale, come ha fatto recentemente osservare la Commissione europea, la quale ha formalmente richiesto al Governo italiano spiegazioni —:

se il Ministro non ritenga che la realizzazione del « sistema MOSE » stia

procedendo in presenza di palesi irregolarità nella procedura. (5-02766)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 18 gennaio ultimo scorso, il centro e sud Italia è stato investito da una violenta perturbazione piovosa che si è protratta per l'intero arco della giornata;

lungo il tratto autostradale Roma-Napoli, in direzione della Capitale, a circa 9 Km dall'uscita Capua, si è registrato, verso sera, un grave incidente che ha coinvolto numerose automobili, alcune delle quali in modo particolarmente serio;

il tratto interessato, a causa della pioggia abbattutasi nel corso della giornata, presentava sul manto stradale, il parziale allagamento della corsia destinata al sorpasso;

il livello di accumulo dell'acqua raggiungeva diversi centimetri, facendo aumentare altresì il pericolo alla circolazione anche a causa della ridotta visibilità notturna che, in parte, nascondeva l'insidiosa superficie;

inevitabilmente, a causa del richiamato incidente e della alterazione del manto stradale, venivano a formarsi lunghe code che acuivano il disagio per gli automobilisti, determinando il rischio di ulteriori tamponamenti;

il tratto autostradale interessato, per altro, è caratterizzato da una peculiare densità di traffico e da un'alta percorrenza dello stesso da parte dei mezzi pesanti;

il richiamato accumulo di acqua piovana, ha evidenziato una anomala risposta della superficie della carreggiata interessata, che non ha consentito un drenaggio omogeneo, alla emergenza meteorologica —:

se il Ministro interrogato, una volta monitorato il tratto autostradale in relazione alle difficoltà evidenziate in pre-

messa, ritenga di adottare iniziative affinché siano rimossi eventuali ostacoli che si frappongono ad una sicura e corretta viabilità per gli automobilisti costretti ad affrontare situazioni atmosferiche non ottimali.

(4-08583)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia ha informato le agenzie di viaggio che a far data dal 1° febbraio 2004 applicherà, a seguito di decisione interna e senza aver sentito le associazioni di categoria, una remunerazione pari all'1 per cento lordo sulla vendita della loro biglietteria aerea nazionale e dell'1 per cento della loro biglietteria internazionale;

le associazioni di categoria degli agenti di viaggio hanno subito lanciato l'allarme ed in un incontro nazionale del 3 dicembre ultimo scorso hanno dichiarato lo stato di agitazione contro l'Alitalia chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento;

nel frattempo gli agenti di viaggio stanno facendo sentire la loro voce in segno di protesta in quanto preoccupati per le conseguenze che da tale decisione scaturiranno quali la chiusura di molte piccole agenzie il cui introito principale è rappresentato dalla vendita dei biglietti Alitalia e conseguentemente la perdita di numerosi posti di lavoro;

a Lecce, si è tenuta lunedì 12 gennaio 2004, una riunione dei titolari delle agenzie della provincia durante la quale si è documentato che le conseguenze di tale grave decisione comporteranno la perdita di circa 150/200 posti di lavoro nella sola provincia leccese —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione e quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché possano essere soddisfatte le giuste esigenze degli agenti di viaggio;

se non ritenga di dover attivare con la massima urgenza un tavolo di confronto

con l'Alitalia al fine di scongiurare l'applicazione dell'assurda ed inaccettabile misura annunciata i cui costi sociali ricadrebbero pesantemente sui lavoratori e sulle agenzie. (4-08590)

LA GRUA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia ha deciso di ridurre dal 7 allo 0,80 per cento le commissioni sulla vendita dei biglietti nelle agenzie di viaggio;

detta decisione unilaterale ha suscitato le legittime proteste dei titolari delle agenzie di viaggio che hanno deciso di astenersi dalle prenotazioni e dalla vendita dei biglietti per conto della compagnia di bandiera sino al prossimo 31 gennaio;

l'iniziativa dell'Alitalia, oltre ad evidenziare, a parere dell'interrogante, la totale miopia di un'azienda che vende il 90 per cento dei propri biglietti tramite agenzie di viaggio, comporta l'improvvisa e drastica riduzione di un settore di utili che rappresenta circa l'80 per cento del bilancio delle agenzie, le quali stanno valutando l'opportunità di mantenere in servizio il personale o di licenziarlo e, in alcuni casi, di chiudere gli uffici;

dal canto suo l'Alitalia, anziché risparmiare, finirà con il subire, a parere dell'interrogante, una flessione di passeggeri e quindi di introiti, dal momento che le agenzie di viaggio dirotteranno i propri clienti verso altre compagnie;

a seguito dell'opinabile decisione dell'Alitalia sono a rischio in tutta Italia alcune decine di migliaia di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente presso la compagnia di bandiera, affinché sia dato avvio ad un tavolo di trattativa che consenta di trovare una soluzione vantaggiosa sia per l'Alitalia che per le agenzie di viaggio e, comunque, di evitare un grave pericolo per l'occupazione. (4-08591)

MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 25 luglio 2000, il viadotto San Nicola, al km 514 + 350 della strada statale n. 16 «Adriatica» ha subito gravi lesioni alle strutture portanti a causa dello scoppio di una bombola di gas abbandonata tra le sterpaglie che si sono incendiate;

il 19 giugno 2001, dopo parziale ristrutturazione e verifica statica, il viadotto è stato riaperto al solo transito dei mezzi di peso a pieno carico inferiore a 7,5 tonnellate;

i mezzi pesanti, dopo quattro anni dall'incidente, sono ancora costretti a pericolose inversioni di marcia effettuate sulle bretelle che collegano la statale «Adriatica» con la città di Vasto, causando in più occasioni incidenti e mettendo a costante grave rischio la sicurezza degli automobilisti;

in data 7 febbraio 2002 il viceministro onorevole Ugo Martinat con risposta scritta prot. 2292 ad un precedente atto ispettivo dell'interrogante del 7 novembre 2001 affermava testualmente:

«L'Ente (ANAS) riferisce che per il completamento dei lavori di ripristino delle opere in elevazione danneggiate dall'incendio sono stimati ulteriori interventi per l'importo di lire 600 milioni, in fase istruttoria. L'ANAS, comunque, fa presente che l'opera d'arte in questione necessita di un adeguamento strutturale, per la riqualificazione ai sensi delle vigenti normative, per il quale sarà necessario individuare la necessaria copertura finanziaria»;

frattempo, un movimento franoso interessa la stessa SS 16 a poche centinaia di metri a nord del ponte San Nicola, riducendo in modo pericoloso l'ampiezza della carreggiata ed aumentando i rischi per chi percorre questa arteria di livello nazionale ed internazionale, unico collegamento nord-sud alternativo all'autostrada A14 sul versante Adriatico —:

cosa è stato fatto, dal 7 febbraio 2002 ad oggi, per individuare le risorse neces-

sarie e per mettere a norma il ponte San Nicola come necessità espressamente dichiarata dall'ANAS;

cosa intende fare il Governo ed in quali tempi per affrontare e risolvere anche il problema creato dal movimento franoso a nord del ponte San Nicola in località Vasto. (4-08604)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 18 gennaio, durante la partita Roma-Sampdoria, le forze dell'ordine sono intervenute con alcune cariche nei confronti dei sostenitori della squadra genovese;

tali interventi hanno determinato una situazione rischiosa in quella parte dello stadio e per gli spettatori stessi;

gli spettatori in questione, che tradizionalmente mantengono un atteggiamento corretto, non sembra abbiano assunto, per quanto risulta agli interroganti, agli occhi degli osservatori esterni, atteggiamenti tali da giustificare interventi così forti —:

quali siano state le ragioni di interventi così pesanti delle forze dell'ordine.

(2-01041)

«Mazzarello, Tocci».

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

MASCIA, TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da articoli di stampa risulta agli interroganti che analisi del sangue eseguite su alcuni ospiti del centro di permanenza temporanea per immigrati di Bologna